

S. SPIRIDIONE

Tropario

Tis Sinòdhu tis pròtis anedhichthìs ipèrmachos, ke thavmaturgòs, theofòre Spiridhon Patir imòn; dhìò nekrà si en tàfo prosfonìs, ke òfin metèvaies; ke en to mèlpin tas aghias su efchàs, Anghèlus èsches silliturgùndas si, Ieròtate. Dhòxa to se dhoxàsandi, dhòxa to se stefanòsandi, dhòxa to energùndi dhìa su pàsin iàmata.

Ti sei dimostrato invito difensore del primo Concilio, o teoforo Padre nostro Spiridione; perciò hai fatto sentire la tua voce alla morta nella tomba ed hai cambiato il serpente in oro e, nell'innalzare le tue sante preghiere, hai avuto assieme gli Angeli, o sacratissimo. Gloria a chi ti ha glorificato, gloria a chi ti ha coronato, gloria a chi ha operato per mezzo tuo guarigioni in tutti.

EPISTOLA

Esultino i fedeli nella gloria, e si rallegriano dai loro giacigli.

Cantate al Signore una canto nuovo, la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (5, 8b – 19)

Fratelli, comportatevi come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti

illuminerà». Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore.

I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia, e i tuoi fedeli esulteranno.

Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni (10, 9 – 16)

Disse il Signore: Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».